P087

BATTERIOLOGIA

LA GESTIONE DELL'AREA DI INCERTEZZA TECNICA PER LA CIPROFLOXACINA IN ENTEROBACTERALES: VALUTAZIONE DELLE MIC MEDIANTE E-TEST

V. Viaggi [1], E. Meroni [1], O. Spezia [1], S. Tonolo [1], B. Pini [1], F. Luzzaro [1]
[1]*UOC Microbiologia e Virologia, Ospedale A. Manzoni, Lecco*

INTRODUZIONE

L'area di incertezza tecnica (ATU), termine introdotto da EUCAST nel 2019, indica un valore di MIC o un diametro di inibizione che rappresenta un'area con difficoltà interpretative. L'ATU richiede attenzione da parte del microbiologo che deve garantire la correttezza del dato. Per Enterobacterales è fissato un ATU per la ciprofloxacina con una MIC pari a 0.5 mg/L, valore categorizzabile come Sensibile, aumentata esposizione. Obiettivo dello studio è stato quello di valutare più precisamente mediante Etest il valore di MIC per la ciprofloxacina in Enterobacterales rispetto a quello ottenuto con il metodo utilizzato in routine.

METODI

Nel periodo da giugno ad agosto 2019, sono stati identificati presso l'Ospedale A. Manzoni di Lecco 1752 microrganismi come Escherichia coli (n=1452) o Klebsiella pneumoniae (n=300). Di questi, 90 (E. coli, n=83; K. pneumoniae, n=7) mostravano una MIC per la ciprofloxacina pari a 0.5 mg/L. Gli isolati provenivano prevalentemente da urinocolture (88%). L'identificazione batterica e l'antibiogramma sono stati ottenuti rispettivamente con spettrometria di massa (Vitek MS, bioMérieux) e Vitek2 (bioMérieux). La MIC per la ciprofloxacina è stata rivalutata mediante Etest (bioMérieux). I risultati sono stati interpretati secondo i correnti criteri EUCAST.

RISULTATI

Sulla base dei risultati ottenuti con l'Etest, 79/90 ceppi (87.7%) sono risultati sensibili alla ciprofloxacina con valori di MIC compresi tra 0.012 mg/L e 0.25 mg/L. Solo 4 di tali ceppi presentavano, tuttavia, un valore riconducibile alla categoria dei wild-type. In 6 casi è stato riscontrato un valore pari a 0.38 mg/L mentre in altri 3 è stata ottenuta una MIC di 0.5 mg/L. Due ceppi di E. coli sono risultati resistenti con MIC di 0.75 e 2 mg/L. La MIC50 e la MIC90 per E. coli sono risultate pari a 0.19 mg/L e 0.38 mg/L, mentre per K. pneumoniae erano 0.25 mg/L e 0.38 mg/L, rispettivamente.

CONCLUSIONI

I risultati ottenuti mediante Etest mostrano che le MIC per la ciprofloxacina si collocano per lo più nel range di sensibilità, confermando le problematiche di riproducibilità del dato, così come segnalato da EUCAST. In caso di ATU, una delle opzioni previste dai criteri EUCAST è quella di convertire il risultato a resistente, senza eseguire test di conferma. Sulla base dei nostri dati, questo causerebbe una variazione del contesto epidemiologico, aumentando significativamente il numero dei resistenti. Dallo studio emerge, tuttavia, che nella maggior parte dei casi i ceppi in esame hanno valori di MIC più alti rispetto all'ECOFF. Nonostante la sensibilità riscontrata, quindi, i microrganismi non si possono classificare come ceppi wild-tipe e va sospettata la presenza di un meccanismo di resistenza alla ciprofloxacina.